CLD'A
CONSERVATORIO di MUSICA
L. D'ANNUNZIO-PESCARA
ISTITUTO DI ALTA CULTURA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

TRIENNIO 2020-22

Principi generali e individuazione delle Aree e Settori a rischio corruzione e illegalità

Conservatorio Statale di Musica "Luisa D'Annunzio"
Via Leopoldo Muzii, 7
65123 Pescara C.F. 80005130689
Tel 085/7951420-7951449
e-mail: conspe@conservatoriopescara.it PEC: conspe@pec.conservatoriopescara.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

1. Presentazione

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" nell'intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l'obbligo di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all'interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal vigente Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il Conservatorio con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ha inteso non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione.

Accogliendo le principali indicazioni fornite dalle organizzazioni sovranazionali, si è voluto perseguire l'obiettivo di ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione.

Il Conservatorio ha già redatto un Piano della trasparenza e di prevenzione della corruzione per il triennio 2017/2019 quale sezione del Piano Integrato –Performance, trasparenza ed anticorruzione , ed in particolare: Sezione 3^ – Analisi delle Aree a Rischio (L. 190/2012) e Sezione 4^ – Comunicazione e Trasparenza (D. L.gs. 33/2013).

Partendo dai principi nello stesso già delineati e, in applicazione delle vigenti disposizioni, il PTPCT assume una veste singola e sebbene abbia durata triennale sarà adottato annualmente dall'organo di indirizzo del Conservatorio .

Il PTPCT è redatto in ottemperanza all'art. 1, comma 5 della Legge n. 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione approvato in via definitiva dalla CIVIT (ora ANAC) in data 11/09/2013 come modificato dalla delibera n.1064 del 13 Novembre 2019, alla circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, al Codice Etico e al Codice di comportamento del Conservatorio.

Il presente documento pertanto contempla tutte le attività del Conservatorio volte a prevenire i fatti corruttivi cioè le varie situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite a prescindere dalla rilevanza penale.

1.1. Il contesto legislativo

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 denominata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" si propone di prevenire e di limitare i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della Pubblica amministrazione, comprese le Università e gli Istituti di Alta Cultura.

Si tratta di un sistema organico di prevenzione della corruzione che comporta da un lato un Piano di prevenzione della corruzione nazionale (PNA) e dall'altro obbliga ogni amministrazione pubblica all'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) che, in sintonia con il Piano nazionale, analizzi e valuti rischi specifici di corruzione e che indichi gli interventi organizzativi tesi a prevenirli.

E' opportuno evidenziare che il concetto di corruzione a cui la legge fa riferimento deve essere inteso in senso lato, comprendendo tutte le attività del Conservatorio (didattiche, di produzione e amministrative) nelle quali sia possibile riscontrare un rischio di abuso da parte del soggetto di un potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

La legge attribuisce all'ANAC il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione, così come individua tutti gli altri organi incaricati di promuovere e attivare le apposite azioni di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione entro le strutture e gli apparati della Pubblica Amministrazione.

L'ANAC, con la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Tale Piano, successivamente modificato ed integrato secondo le modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016 alla legge 190/2012 e al Dlgs.33/2013, e con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, delibera 831 del 3 agosto 2016 e delibera n.1064 del 13 novembre 2019, ha la finalità di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione ed il suo contenuto è articolato in tre sezioni. Nella prima sono esposti gli obiettivi strategici e le azioni previste a livello nazionale. La seconda contiene le direttive alle pubbliche amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione. La terza indica i dati e le informazioni da trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica per il monitoraggio e lo sviluppo di ulteriori strategie.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La legge anticorruzione (L. 190/2012) ha introdotto ed esteso strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed è intervenuta anche nelle disposizioni del codice penale relative ai reati dei pubblici ufficiali nei confronti della Pubblica Amministrazione. Tale legge, nell'individuare comportamenti censurabili del pubblico dipendente ha compreso oltre alle situazioni di rilevanza penale anche tutte quelle situazioni in cui si riscontri un abuso, da parte di un soggetto dotato di potere pubblico, al fine di ottenere vantaggi privati, ed ha ampliato le fattispecie penalistiche.

1.2 Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione

Considerato che nell'organico del Conservatorio non sono presenti dirigenti amministrativi di I^ fascia, il Piano Nazionale Anticorruzione ha chiarito che il RPCT in tali Istituzioni debba essere individuato nel Direttore del Conservatorio in quanto figura in possesso tanto della conoscenza del funzionamento e dell'organizzazione dell'Istituzione e, dunque, dei fattori di rischio presenti nelle relative aree, quanto dei poteri e delle funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, come richiesto dalla L. 190/2012.

Pertanto, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il M° Alfonso Patriarca, è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione quale Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) per il triennio di svolgimento dell'incarico di Direttore del Conservatorio di Musica "Luisa D'Annunzio" .

In base all'art. 43, comma 1, del D.L.vo 14/03/2013, n. 33, relativo al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

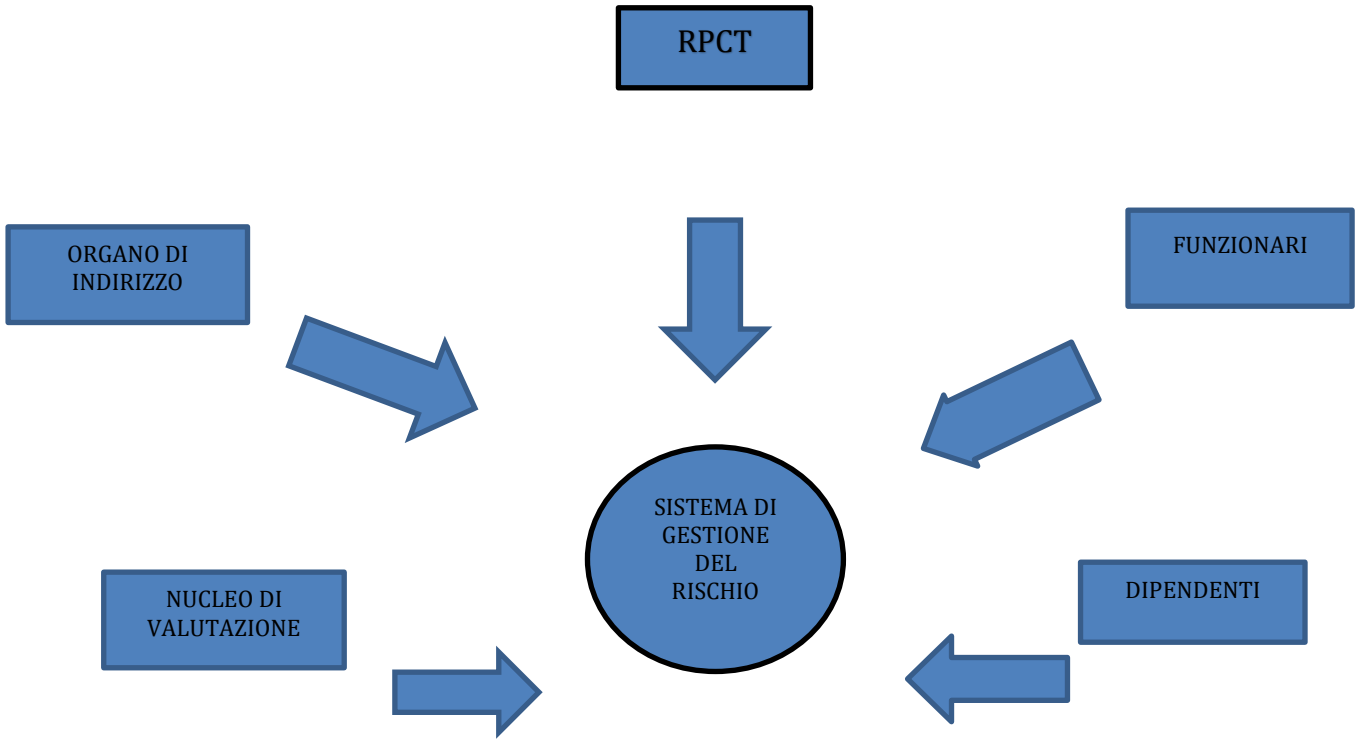
1. Coordina il processo di gestione e monitoraggio del rischio con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT che deve essere approvato dall' organo di indirizzo del Conservatorio entro il 31 gennaio di ogni anno;
2. Definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
3. Verifica costantemente l'idoneità del Piano e propone eventuali modifiche in base alle mutate esigenze;

4. Verifica costantemente l'efficace attuazione del piano anche mediante procedure di audit o di ispezione tramite l'ausilio di funzionari interni competenti per settore;
5. Individua i compiti dei vari attori coinvolti nella gestione del rischio e da inserire nei programmi di formazione;
6. Svolge compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Tra le misure organizzative di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, l'RPCT ha il compito di individuare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nonché il preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati stessi.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) è stato individuato presso il Conservatorio quale soggetto responsabile il Direttore Amministrativo in servizio presso l'Istituzione.

Oltre al Direttore, nella sua qualità di RPCT, nel sistema di gestione del rischio corruttivo sono coinvolti ulteriori soggetti che di seguito si riportano :



Per le ridotte dimensioni dell'Amministrazione non sono presenti nell'organizzazione del Conservatorio strutture di vigilanza e di audit interno.

Il ruolo crescente della trasparenza intesa come vera e propria misura di contrasto alla corruzione ha richiesto la rivisitazione del carico di lavoro dei singoli dipendenti in funzione degli obblighi di pubblicazione degli atti.

A tal fine la ricaduta su tutti gli uffici degli obblighi di pubblicità relativi alle competenze specificamente assegnate, si configura come il modello organizzativo che più soddisfa le esigenze di speditezza ed efficacia nell'attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza.

CLD'A
CONSERVATORIO di MUSICA
L. D'ANNUNZIO-PESCARA
ISTITUTO DI ALTA CULTURA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO E DELLE AREE DI RISCHIO
(L. 190/2012)

Conservatorio Statale di Musica "Luisa D'Annunzio"
Via Leopoldo Muzii, 7
65123 Pescara C.F. 80005130689
Tel 085/7951420-7951449
e-mail: conspe@conservatoriopescara.it PEC: conspe@pec.conservatoriopescara.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. Analisi del contesto

Con il vigente PNA, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato le indicazioni metodologiche fornite con le precedenti determinazioni allo scopo di indirizzare le P.A verso un approccio di prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio stesso .
La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto esterno ed interno attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione "Conservatorio" opera con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche nel territorio che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'analisi del contesto interno è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi. Essa tiene in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura a rischio di corruzione.

2.1 Analisi del contesto esterno

Rispetto al territorio, (che si estende per 10.794 Km^2), la dimensione demografica della Regione Abruzzo appare limitata e la densità di popolazione risulta modesta anche a causa della rilevante quota di territorio morfologicamente montano; il territorio regionale è infatti per il 65,3% di natura montuosa e per il 34,7% di natura collinare; la quota del territorio montano abruzzese sul totale delle zone montane dell'intero territorio nazionale, si attesta al 6,6%.
L'Abruzzo si presenta pertanto come una regione con bassa densità territoriale, con 122 ab. per km^2 rispetto ad una media, per l'intero territorio nazionale, di 201 (dati Annuario ISTAT 2016).
Esaminando la distribuzione rispetto ai 305 comuni presenti in regione, appare una significativa dispersione con evidenti forti polarizzazioni territoriali nelle aree collinari che accolgono il 70,6% dei residenti. mentre nelle aree montane vive il 29,4% della popolazione.
La regione è divisa in quattro province: L'Aquila (capoluogo di Regione), Chieti, Pescara e Teramo
La densità della popolazione varia in dipendenza all'orografia del territorio. La provincia di L'Aquila, in cui insiste la maggiore presenza di aree montane e boschive (, circa il 72% dell'area montana è situata nei 108 comuni della provincia) con una densità media abitativa di 59,2 ab. per km^2 risulta avere una densità di abitanti / km^2 decisamente inferiore alla media del territorio regionale. I territori delle provincie di Chieti e Teramo, orograficamente equivalenti, presentano pressoché la medesima densità abitativa. La provincia di Pescara, il cui territorio è

prevalentemente collinare e costiero, con un maggior numero di insediamenti industriali e commerciali, raggiunge addirittura una densità pari a 261 abitanti / km^2 pur avendo un bassissimo numero di comuni.
La compagine demografica evidenzia un progressivo sbilanciamento verso le età anziane, una riduzione del peso percentuale delle fasce demografiche giovani, e, per quanto riguarda le strutture familiari, un numero medio di figli in diminuzione e un peso crescente delle famiglie composte da una sola persona anziana. Si registra pertanto una tendenza all'invecchiamento pur in presenza di una costanza della popolazione in età lavorativa connessa, anche in questo caso, all'inserimento degli immigrati in età, con conseguente diminuzione della popolazione scolastica.

Nel 2017 l'ISTAT con il suo primo rapporto sulla corruzione ha tracciato una mappatura dei fenomeni corruttivi in Italia ed i numeri in essa contenuti non sono affatto lusinghieri per una regione che inanella parecchi record negativi, confermando ancora una volta di non essere affatto l'isola felice che millantava fosse fino a pochi anni fa. Rispetto al quadro generale il Sud detiene il primato di casi di corruzione, seguono il Centro e le Isole; tra le regioni emergono proprio Abruzzo, Lazio e Puglia

In termini generali l'Istat, dopo aver intervistato, a cavallo tra il 2015 e 2016, 43 mila persone tra i 18 e gli 80 anni di età, assevera che in Abruzzo al 17,5 per cento dei cittadini interpellati è stato chiesto denaro, favori, regali in cambio di beni e servizi, oppure che lo stesso è avvenuto ad amici parenti e colleghi. È il terzo dato più alto in Italia, dopo la Puglia 32,3 per cento e il Lazio, 21,5 per cento.

E nei singoli ambiti, l'Abruzzo è quasi sempre al top della poco invidiabile classifica: prima assoluta del 6,9 per cento, seguita dalla Campania, nell'ambito degli uffici pubblici, dove evidentemente se non offri qualcosa "fuori busta" all'impiegato e funzionario infedele, le tue pratiche non vanno avanti, e quello che sarebbe un tuo diritto ti viene negato, o fatto sudare sette camice.

Entrando ancor più nel dettaglio l'Abruzzo, si riferisce nel rapporto, è secondo solo all'Emilia Romagna per il reato specifico di concussione, che nell'articolo 317 del codice penale italiano è quello in cui "*Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, punito con la reclusione da quattro a dodici anni*".

L'Abruzzo è, poi, secondo in Italia per tentativi di illeciti "*do ut des*" nell'ambito dell'assistenza sociale, con 7,7 per cento, dopo aver fatto domanda di benefici assistenziali contributi, sussidi, alloggi popolari, pensioni di invalidità o altri benefici.

L'Abruzzo è al top, con il 12,8 per cento anche nel fenomeno criminale delle richieste di denaro e favori nel momento della ricerca di lavoro, della partecipazione a concorsi o dell'avvio di un'attività lavorativa. Peggio accade ancora una volta solo in Puglia.

Non resta escluso il settore della sanità, dove il 7,5 per cento dei cittadini interpellati denuncia richieste indebite, per esempio per avere un occhio di riguardo per accedere a una cura. Un dato ben superiore alla media italiana del 5,9, e quarto assoluto in Italia, dopo Puglia, Lazio Campania e Sicilia.

In Abruzzo eccelle anche il degradante fenomeno delle raccomandazioni per ottenere un posto di lavoro: con il 25,7 per cento è quarta in Italia, dopo l'immancabile Puglia al 34,3 per cento, e a seguire Basilicata, Sardegna, Lazio e Umbria.

In compenso sono al di sotto della media nazionale le persone in Abruzzo che hanno assistito nel loro ambiente di lavoro, a scambi di favori o di denaro che hanno considerato illeciti o inopportuni

In Italia e non solo il fenomeno della raccomandazione è così ampio da essere spesso considerato una pratica quasi normale".

La contropartita più frequente nella dinamica corruttiva in Italia, si legge poi nel rapporto, è il denaro (60,3 per cento), seguono il commercio di favori, le nomine e i trattamenti privilegiati (16,1 per cento), i regali (9,2 per cento) e, in misura minore, altri favori tra cui le prestazioni sessuali, 4,6 per cento.

C'è, tuttavia, un altro dato che suscita una amara riflessione: tra le famiglie italiane che hanno accettato lo scambio, ben l'85 per cento ritiene che aver pagato sia stato utile per ottenere quanto desiderato, in particolare nelle public utilities per ottenere un lavoro o una prestazione sanitaria.

Il 51,4 per cento delle famiglie lo rifarebbe senz'altro. Come a dire la corruzione conviene, e si accetta di buon grado che quello che è sarebbe un tuo diritto, diventa una gentile concessione da parte di un corrotto che si arricchisce "vendendo" quello che non è suo, al cittadino regredito a suddito supplicante e solo il 2,2 per cento di famiglie che hanno avuto richieste di corruzione denuncia l'episodio, mentre la quasi totalità il 95,7 per cento non lo ha fatto, il 3,3 per cento preferisce "non rispondere" e l'1,9 per cento "non sa o non ricorda".

2.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno è volta a far emergere il sistema delle responsabilità della struttura Conservatorio ed il livello di complessità dell'Amministrazione.

La struttura organizzativa

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, emanato con D.D. n. 391del 25/11/2004 l'organizzazione del Conservatorio, ispirata a principi di efficienza, trasparenza, buon andamento e imparzialità, riflette la basilare distinzione tra attività di indirizzo e di controllo e attività di gestione.

Gli organi del Conservatorio previsti dallo Statuto preposti in particolare all'attività di indirizzo e controllo sono:

- Presidente
- Direttore
- Consiglio Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Consulta degli studenti
- Collegio dei Professori
- Collegio dei Revisori dei Conti
- Nucleo di Valutazione

- **Il Presidente**: è il rappresentante legale dell'istituzione nominato dal Ministro sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale. Sovrintende a tutte le sue attività ed esercita funzioni di indirizzo; promuove e coordina l'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. L'attuale Presidente del Conservatorio è l'Avv.to Maurizio Di Nicola

- **Il Direttore**: è il responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'Istituzione e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. E' un docente eletto dai Docenti dell'Istituzione. Promuove e coordina le attività didattiche e di produzione; cura l'attuazione delle decisioni e degli indirizzi espressi dal Consiglio Accademico. L'attuale Direttore del Conservatorio è il M° Alfonso Patriarca

- **Il Consiglio di Amministrazione**: il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo strategico, della programmazione e controllo delle attività relative alla gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio definite in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione delineate dal Consiglio Accademico. Approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e vigila sulla corretta sostenibilità finanziaria delle attività del Conservatorio. Sono membri di diritto del C. di A. il Presidente ed il Direttore oltre al Rappresentante del MIUR, Maria Stefania Peduzzi, al Rappresentante del corpo docente, Raffaele Di Berto e al Rappresentante della Consulta degli Studenti Arianna Di Pasquale.

- **Il Consiglio Accademico** è l'organo di indirizzo politico del Conservatorio**.** Svolge funzioni di proposta, coordinamento, indirizzo e programmazione delle attività del Conservatorio. Collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria. Sono membri del Consiglio, oltre al Direttore, i Coordinatori di Dipartimento un rappresentante del Collegio dei professori e due studenti e, più in particolare,

  Patriarca Alfonso
  Guerra Letizia
  Franchini Stefania
  Di Iorio Gabriele
  Moresco Marco
  Secondi Pierluigi
  Pecoriello Pierpaolo
  De Ritis Patrick
  Ioannoni Fiore Anna Maria
  Cordisco Antonio*
  Polisena Mario

  *lo studenti Cordisco avendo completato il corso di studio non è più membro della Consulta. Sono in fase di attivazione le procedure per il rinnovo dell'organo

- **Il Collegio dei Revisori dei Conti**, è l' organo di controllo, vigila sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e contabile; espleta i controlli di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio l999, n. 286.

  Gli attuali Revisori sono:
  Concetta Immacolata Urso in rappresentanza del MEF
  Maria Testa in rappresentanza del MIUR

- **Il Nucleo di Valutazione** è l'organo dell'Istituto preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e produzione e, più in generale di tutta la struttura amministrativa. Con l'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., il Nucleo svolge anche le funzioni di OIV – Organismo Indipendente di Valutazione. In tal senso è l'organo deputato a vigilare sulla corretta applicazione delle norme sulla prevenzione della corruzione, sulla trasparenza e sul ciclo della performance.

  Attualmente i Componenti del Nucleo sono:
  -Bollini Andrea Dirigente Scolastico
  -De Nicola Roberta Docente Del Conservatorio Di Pescara
  -Ramunto Raffaele esperto di valutazione ANVUR

- **Il Collegio dei Professori** svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico, secondo modalità definite dallo Statuto dell'Istituzione.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- **La Consulta degli studenti,** è l'organo di rappresentanza degli studenti del Conservatorio e oltre ad esprimere i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi.

  E' composta dagli studenti :
  Cordisco Antonio*
  Polisena Mario
  Feliciani Maria
  Di Pasquale Arianna
  Di Nino Leonardo*

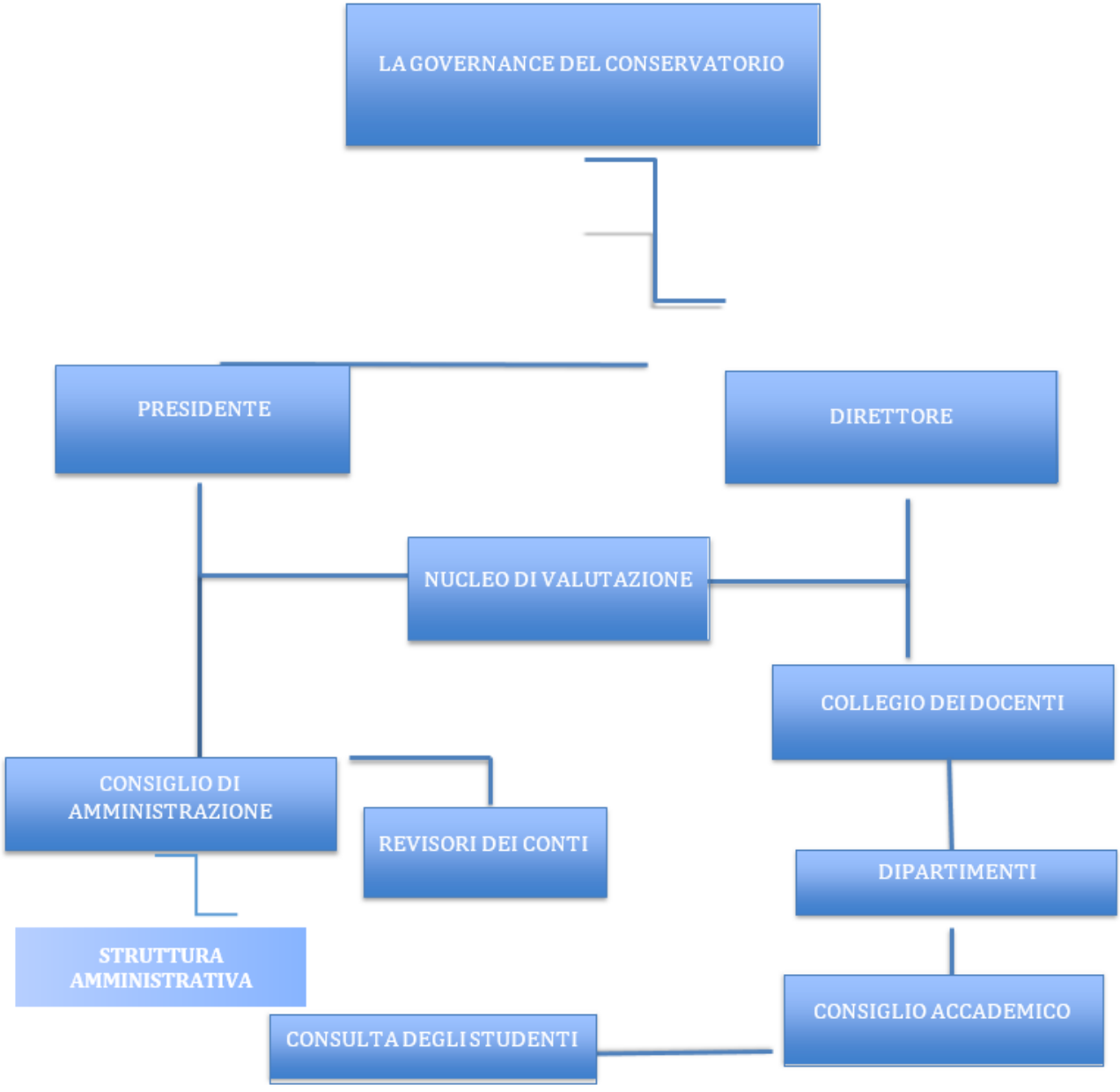
  * gli studenti Cordisco e Di Nino avendo completato il corso di studio non sono più membri della Consulta. Sono in fase di attivazione le procedure per il rinnovo dell'organo.

Sono inoltre presenti i seguenti organismi:

- **N.7 Dipartimenti** che coordinano l'attività didattica, di ricerca e produzione artistica e sono responsabili dell'offerta formativa complessiva delle Scuole in essi ricompresi; sono organi consultivi e propositivi del Conservatorio.

- **La Scuola di Musicoterapia** cui afferisce il corso triennale sperimentale Multidisciplinare di I livello in Musicoterapia

ORGANIGRAMMA DEL CONSERVATORIO



Conservatorio Statale di Musica "Luisa D'Annunzio"
Via Leopoldo Muzii, 7
65123 Pescara C.F. 80005130689
Tel 085/7951420-7951449
e-mail: conspe@conservatoriopescara.it PEC: conspe@pec.conservatoriopescara.it

Articolazione dei servizi amministrativi

L'articolazione dei servizi amministrativi e generali è stata predisposta in considerazione delle finalità istituzionali che caratterizzano il Conservatorio e le specifiche esigenze prospettate nell'atto di indirizzo deliberato dagli organi accademici.
La gestione amministrativa dell'Istituto è affidata al **Direttore Amministrativo** che sovraintende al funzionamento degli uffici e delle strutture amministrative e svolge una attività generale di indirizzo, di coordinamento e di controllo nei confronti del personale non docente.

Collaborano con il direttore amministrativo n.1 Direttore dell'Ufficio di Ragioneria e Biblioteca; n.1 Collaboratore amministrativo; n.8 Assistenti e n. 15 Coadiutori.

Con apposito regolamento è disciplinata l'organizzazione degli Uffici e la gestione amministrativa e contabile dell'Istituzione.
Con l'annuale piano delle attività consultabile al link: https://www.conservatoriopescara.it/images/DOCUMENTI_SITO/Normativa_d_istituto/Piano_delle_Attivit%C3%A0_2019_2020.pdf_signed vengono specificati per ciascun servizio e gli obiettivi ed i compiti che ciascun dipendente, allo stesso assegnato, sarà chiamato a perseguire.

Al fine di garantire una gestione ottimale delle risorse amministrative il personale addetto ai vari servizi viene individuato facendo riferimento alla professionalità maturata nel corso degli anni e alla disponibilità a svolgere l'incarico.

Nell'anno accademico 2019/20 l'assegnazione del personale alle diverse unità organizzative come individuate nel regolamento per l'organizzazione degli Uffici e riportate in calce al presente piano ha subito alcuni cambiamenti a seguito del trasferimento in entrata di due Assistenti a tempo indeterminato - Sig.ri Alessandro Fracassi e Antonio La Valle, della nomina a tempo determinato del nuovo Direttore dell'Ufficio di Ragioneria Dott. Gianpiero Ginese e delle dimissioni del Collaboratore Amministrativo dott.ssa Patrizia Delli Carri .

Le mansioni affidate ad ogni singolo dipendente sono specificate negli ordini individuali di servizio agli atti dell'Ufficio

Articolazione dei servizi ausiliari

L'articolazione dei servizi ausiliari è stata predisposta prendendo in considerazione le funzioni istituzionali che caratterizzano l'Istituzione Conservatorio

Tenuto conto delle unità di personale in servizio e delle specifiche esigenze di funzionamento del Conservatorio, l'assegnazione dei compiti tra i n.15 Coadiutori in servizio è stata effettuata

in modo da realizzare un'equa distribuzione del carico di lavoro tra le singole unità operative; pertanto per ogni postazione di servizio sono stati specificati i settori di intervento e gli obiettivi che ciascun dipendente è chiamato a perseguire.

Il suddetto personale secondo quanto indicato nel relativo profilo professionale è addetto ai servizi generali di pulizia e custodia delle sedi e delle attrezzature; a prestare attività di supporto in tutte le iniziative di carattere didattico ed artistico programmate nonchè a far fronte a tutte le necessità non prevedibili che dovessero verificarsi nel corso del proprio orario di lavoro.

STRUTTURA AMMINISTRATIVA E AUSILIARIA	NOMINATIVI	PROFILO PROFESSIONALE
Direzione Amministrativa	n.1 unità di personale	Direttore Amministrativo EP 2
Ufficio Patrimonio, Finanza e Contabilità	n.1 unità di personale n.1 unità di personale	Direttore di Ragioneria e di Biblioteca EP 1 Assistente –Area funzionale II
Ufficio Personale	n.2 unità di personale	Assistente – Area funzionale II
Ufficio Protocollo ed Economato	n.1 unità di personale	Assistente – Area funzionale II
Ufficio di Segreteria didattica	n.3 unità di personale	Assistente – Area funzionale II
Ufficio si supporto organi Istituzionali- Ufficio Rel. Int.li*- ufficio Economato	n.1 unità di personale n.1 unità di personale	Collaboratore amm.vo – Area funzionale III Assistente - Area funzionale II
Servizio di supporto ausiiario e tecnico	n.15 unità di personale	Coadiutori – Area funzionale I -

L'indicazione dei nominativi del personale in servizio dell'Are I, II e III e delle postazioni di servizio è consultabile al seguente link: https://www.conservatoriopescara.it/images/DOCUMENTI_SITO/Normativa_d_istituto/Piano_delle_Attivit%C3%A0_2019_2020.pdf_signed

2.3 Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L' identificazione delle aree di rischio nell'ambito dell'attività svolta dal Conservatorio comporta un'articolata attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni.

Nella predisposizione del piano, in ossequio a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio confinandoli in determinate aree. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano:

- bassi rischi di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità da parte degli organi accademici (Tabella A);
- medi rischi di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale da parte di organi accademici (Tabella B).

TABELLA "A"

SETTORI COINVOLTI	*AREE DI RISCHIO GENERALE- PROCESSO*	*GRADO DI RISCHIO*	*MISURE DI PREVENZIONE*
Uffici Amministrativi SETTORE CONTABILITA' FINANZA	Elaborazione del bilancio	*Basso*	Trasparenza Intensificazione dei controlli mediante gli organi deputati
Uffici Amministrativi SETTORE CONTABILITA' FINANZA	Gestione delle diverse fasi amministrativo contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamenti a favore dei fornitori	*Basso*	Composizione delle commissioni di gara con meccanismo di rotazione Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento
Uffici Amministrativi SETTORE CONTABILITA'- FINANZA	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale del Conservatorio, di collaboratori e soggetti esterni	*Basso*	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei dei progetti. Verifica della tempistica.
Uffici Amministrativi SETTORE CONTABILITA' PATRIMONIO - FINANZA	Gestione patrimonio mobiliare Gestione dei locali di proprietà degli EE.LL. per finalità non istitutzioanli	*Basso*	Nomina di commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio Definizione e pubblicazione del Regolamento per l'utilizzo dei locali

Uffici Amministrativi SETTORE CONTABILITA'-FINANZA	Gestione attività contabili e cassa economale Liquidazione Compensi a carico del fondo d'Istituto	*Basso*	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità del Conservatorio e delle norme di contabilità . Verifiche e controlli su atti e procedimenti. Applicazione di criteri oggettivi
Uffici Amministrativi SETTORE AMMINISTRAZIONE –PERSONALE	Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	*Basso*	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dal CCNL di comparto
Uffici Amministrativi SETTORE AMMINISTRAZIONE –PERSONALE PERSONALE - DIDATTICA	Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	*Basso*	Forme di controllo e di monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L.12/11/2011 n. 183 e Direttiva n.14/2011 del Ministero della pubblica Amministrazione e della semplificazione (decertificazione)

TABELLA " B"

SETTORI COINVOLTI	AREE DI RISCHIO SPECIFICHE - PROCESSO	*GRADO DI RISCHIO*	*MISURE DI PREVENZIONE*
DIREZIONE CONSIGLIO ACCADEMICO	Gestione delle attività di ricerca Gestione della didattica	*Medio*	Area di rischio specifica : definizione di criteri sulla base delle esigenze dell'offerta formativa Intensificazione dei controlli, mediante verifica incrociata dei dati; Pubblicazione tempestiva, sul sito *internet* dell'Istituto, del numero degli studenti iscritti ed ammessi alle singole classi
DIREZIONE CONSIGLIO ACCADEMICO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Reclutamento dei docenti Conferimento incarichi didattica aggiuntiva a carico del Bilancio del Conservatorio Valutazione e incentivazione dei docenti	*Medio*	Definizione di criteri sulla base delle esigenze dell'offerta formativa Svolgimento di procedure di evidenza pubblica Definizione dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi

			anche attraverso la consultazione con gli organismi sindacali e pubblicazione, sul sito *internet* dell'istitutodegli incarichi conferiti e con indicazione della durata e del compenso spettante Controlli sulle ore svolte dagli incaricati
DIREZIONE/UFFICI AMMINISTRATIVI	Gestione delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni	*Medio*	Controlli **Processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica** sull'attività svolta e da svolgere
DIREZIONE/UFFICI AMMINISTRATIVI	Iniziative di valorizzazione del merito e del talento degli studenti Erogazione di premialità, borse di studio	*Medio*	Pubblicazione, sul sito *internet* dei bandi di selezione e dei criteri di vslutazione Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di selezione preventivamente determinati
DIREZIONE /UFFICI AMMINISTRATIVI	Processo di autovalutazione dell'istituzione	*Medio*	Trasparenza Intensificazione delle attività di controllo da parte degli organi a ciò deputati Somministrazione di questionari anonimi agli studenti

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dal Conservatorio che cura e controlla l'alto grado di trasparenza nelle diverse fasi procedimentali, ferma restando, in considerazione delle piccole dimensioni dell'amministrazione, la necessità di pervenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi nei diversi cicli annuali di gestione del rischio

CLD'A
CONSERVATORIO di MUSICA
L. D'ANNUNZIO-PESCARA
ISTITUTO DI ALTA CULTURA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Rimedi e prevenzione

Conservatorio Statale di Musica "Luisa D'Annunzio"
Via Leopoldo Muzii, 7
65123 Pescara C.F. 80005130689
Tel 085/7951420-7951449
e-mail: conspe@conservatoriopescara.it PEC: conspe@pec.conservatoriopescara.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3. Controllo e prevenzione del rischio

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione ed incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti una compiuta analisi dei processi consente di identificare i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dalle amministrazioni.

Si delineano di seguito le tipologie delle misure generali individuate dal Conservatorio in funzione delle criticità rilevate.

- *Formazione:*
  in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, il Conservatorio predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico-amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità. Il percorso formativo consentirà l'acquisizione delle nozioni generali e di base fondamentali e indispensabili per orientare il comportamento del dipendente coerentemente alle prescrizioni della normativa vigente.

- *Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs 33/2013 come modificati e* integrati dal D.Lgs 97/2016:
  gli specifici obblighi, che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza, sono assolti mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.

- *Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento*
  il Conservatorio persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e cura dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del DPR n. 62 del 2013 e del Codice di Comportamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 13 del 29/02/2016.

- *Controllo e regolamentazione*
  il Conservatorio intende completare le azioni anticorruzione attraverso il rafforzamento dell'aspetto formale e procedurale degli adempimenti amministrativi, predisponendo modulistica contenente espliciti riferimenti alla normativa di prevenzione della corruzione, da sottoporre ai soggetti che a vario titolo si rapportano al Conservatorio ad esempio:

  - commissioni che operano nei diversi settori (esami, reclutamento del personale, acquisizione di servizi e forniture, ecc.);
  - studenti per la documentazione inerente la carriera scolastica e la fruizione di benefici economici (borse di studio, riduzioni di tasse e contributi, ecc.);

- dipendenti e collaboratori esterni con particolare riguardo alle norme inerenti le autorizzazioni agli incarichi (art.53 D.L.gs 165/2001);

➢ *Segnalazione e protezione* :
tutto il personale che opera nel Conservatorio è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione. A tal fine il Codice di Comportamento dei dipendenti del Conservatorio (art.8) prevede le modalità di segnalazione degli illeciti, adempimento facilitato dalla predisposizione di specifica modulistica.

➢ *Semplificazione*
Uno degli scopi della mappatura dei processi è quello di evidenziare ridondanze, duplicazioni, inefficienze. Il conservatorio intende pertanto procedere ad una semplificazione dei processi laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato una regolamentazione eccessiva e non chiara.

➢ *Disciplina del conflitto d'interessi*
Tra le misure organizzative finalizzate a contrastare i fenomeni corruttivi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze rientra la disciplina del Conflitto di interessi le cui fonti normative sono state ampliate da specifiche disposizioni in materia introdotte dal Codice degli Appalti

➢ *Rotazione*
Pur avendo il PNA 2019 confermato che la rotazione del personale è considerata una delle misure organizzative preventive finalizzate a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione, la stessa non può trovare attuazione all'interno dell'Istituto in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ente.

➢ *Sensibilizzazione e partecipazione*
Tra le misure da adottare si ritiene particolarmente importante quella relativa alla sensibilizzazione interna del personale attraverso la promozione di un etica pubblica come formazione ad hoc, informazione e comunicazione sui doveri e i comportamenti da tenere in particolari situazioni

Oltre alle misure generali si ritiene necessario individuare delle misure di prevenzione della corruzione specifiche collegate ai fattori di rischio individuati alcune delle quali già adottate o che comunque si intendono adottare all'interno dell'Istituto.

➢ *Obblighi informativi*

Il PCPT adottato per il triennio 2020-22 sarà reso noto attraverso la pubblicazione sul sito web del Conservatorio (www.conspe@conservatoriopescara.it) e l'inserimento nella sezione Amministrazione trasparente sezione " *altri contenuti*".
I dipendenti saranno chiamati a prendere atto del Piano, insieme al Codice di Comportamento, al momento dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza periodica. Ogni variazione del Piano ed ogni sua nuova edizione saranno comunicate a tutto il personale tramite posta elettronica.

I responsabili delle strutture devono costantemente aggiornare il Responsabile della prevenzione della corruzione, dei procedimenti amministrativi istruiti e dei provvedimenti finali adottati, indicando anche il responsabile di ciascun procedimento, i destinatari e i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può chiedere ai responsabili delle strutture amministrative , in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso gli uffici stessi , informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza nonché le motivazioni relative ai provvedimenti adottati e quant'altro necessario all'esercizio di un efficace controllo sull'attività amministrativa.

- *Attività formativa*

Uno degli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per il personale. Il PNA ha ulteriormente precisato che l'attività formativa deve essere di due tipi:
1) Formazione di livello generale rivolta a tutti i dipendenti. Dovrà riguardare l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
2) Formazione specifica rivolta al Responsabile della prevenzione della corruzione, agli eventuali referenti dell'anticorruzione di cui si avvale il Responsabile, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio. Dovrà riguardare le politiche, i programmi, e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e

tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

I fabbisogni formativi saranno individuati a cura e discrezione del Responsabile della prevenzione della corruzione, in base alle esigenze ravvisate ed alle segnalazioni fatte direttamente dai responsabili di strutture a rischio in merito alla posizione dei propri collaboratori. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, pertanto, stilerà uno specifico programma formativo in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione o altro Istituto di formazione che svolga corsi con la medesima valenza Il medesimo obbligo formativo potrà altresì essere assolto in modalità e-learning tramite l'utilizzo di una piattaforma tecnologica basata sulle strategie più efficaci del multimedia learning, in modo da ottenere il massimo risultato in termini di efficacia dell'apprendimento, efficienza organizzativa e tempestività della risposta.
Il collegamento alla piattaforma potrà essere effettuato da qualsiasi personal computer (anche da casa). L'impegno richiesto a persona sarà di circa 7 ore.

- *Promozione dell'etica e standard di comportamento*

ll Codice di comportamento dei dipendenti del Conservatorio è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 13 del 29 febbraio 2016 Il Codice, unitamente alla Relazione illustrativa è stato pubblicato all'Albo elettronico del Conservatorio e nella sezione "Amministrazione trasparente" (Atti generali - Normativa generale AFAM), ed è entrato in vigore il 26/4/2016.E' stato inoltre, inviato all'ANAC, conformemente alle modalità indicate dalla medesima Autorità Nazionale nella comunicazione del 25/2/2014, e a tutti i dipendenti del Conservatorio.
Il Codice, che si compone di 16 articoli, prescrive le condotte da adottare in servizio, nei rapporti privati e con il pubblico improntando i comportamenti del dipendente alla massima correttezza e alla trasparenza.
Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Conservatorio prevede che gli obblighi di condotta in esso previsti si applichino, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Istituto e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo; ai collaboratori, alle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione; agli studenti titolari di contratti di collaborazione a tempo parziale (200 ore) e a ogni altro soggetto non ricompreso nell'elenco cui la normativa estende l'applicazione del Codice e delle disposizioni collegate o che intrattenga un rapporto formalizzato con il Conservatorio.In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 del Codice stesso, gli uffici sono stati invitati a verificare per le

tipologie di rapporto sopra indicate che, nei relativi contratti, negli atti di incarico o di nomina oppure in appositi patti aggiuntivi, sia stata inserita una specifica clausola di risoluzione del rapporto o di cessazione dalla carica, in caso di violazione accertata degli obblighi derivanti dal Codice. Per agevolare l'adempimento e assicurare uniformità di applicazione sono stati diramati degli esempi di clausole risolutive da adattare ai casi concreti ed è stata predisposta e comunicata agli interessati la modulistica per agevolare gli adempimenti inerenti agli obblighi comportamentali previsti.

- *Rotazione degli incarichi*

La rotazione degli incarichi dei dirigenti e funzionari esposti al rischio corruzione, esplicitamente prevista dall'art. 1, comma 5, punto b) della legge 190/2012, presenta in questo Conservatorio e nelle istituzioni AFAM in generale non semplici problemi applicativi dal momento che non sono presenti dirigenti nella pianta organica fatta eccezione per il Direttore equiparato ad un dirigente scolastico.
La rotazione dei vertici gestionali del Conservatorio è assicurata dai mandati istituzionali (Direttore e Presidente) di durata triennale, rinnovabili una sola volta. La circostanza favorisce il ricambio degli incarichi fiduciari di stretta collaborazione affidati al personale docente in diversi settori attinenti le attività interne ed esterne al Conservatorio
L'organizzazione amministrativa del Conservatorio prevede figure uniche - Direttore amministrativo con responsabilità di firma; Direttore dell'Ufficio di ragioneria e di biblioteca; Collaboratore Amministrativo - le cui funzioni, definite dal Contratto nazionale per il comparto AFAM e dai regolamenti interni (Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e Regolamento di Biblioteca) non risultano tra loro fungibili.
Gli Uffici amministrativi si completano con otto unità di personale con qualifica di Assistente Amministrativo impiegati in precisi settori di competenza (es. contabilità, ordinamenti didattici, gestione del personale dipendente e di quello a contratto, ecc.) nel quale ogni impiegato ha acquisito nel tempo conoscenza giuridico-amministrativa e pratica gestionale. Infine completano l'organico organizzativo n. 15 Coadiutori appartenenti all'area 1- più propriamente tecnica -.

L'articolazione degli uffici amministrativi del Conservatorio e l'esiguo numero del personale addetto consente di affermare che nello specifico ricorrono i limiti oggettivi e soggettivi tipici delle piccole realtà lavorative all'applicazione della rotazione del personale quale misura di prevenzione degli eventi corruttivi come specificato dall'ANAC con deliberazione n. 13 del 2015.

L'Autorità nazionale ha, infatti, precisato che i limiti soggettivi riguardano "*i diritti individuali dei dipendenti e i diritti sindacali*", mentre i limiti oggettivi sono rinvenibili nell'esigenza di

"*assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.*"

Tuttavia, tenuto conto delle indicazioni del PNA 2019 sono state attivate misure organizzative alternative che favoriscono, in alcuni casi, la condivisione delle attività tra più operatori (es. lavoro in team; doppia sottoscrizione degli atti; condivisione delle fasi procedimentali) generando un controllo reciproco dell'operato altrui, in altri , la parcellizzazione delle funzioni inerenti un unico settore di competenza (es. didattica, acquisti) impedendo la gestione in esclusiva dell'intera procedura.

- *Astensione in caso di conflitto di interesse***.**

Una particolare attenzione viene posta da parte dei responsabili del procedimento alle situazioni di conflitto di interesse che la legge ha valorizzato con l'inserimento di una nuova disposizione, di valenza prevalentemente deontologico-disciplinare, nell'ambito della legge sul procedimento amministrativo.

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "*Conflitto di interessi*". Ha stabilito che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

La norma contiene due prescrizioni:
1) è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
2) è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

La norma va letta in maniera coordinata con l'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, il quale prevede che "*Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di*

conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al superiore gerarchico , il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il Responsabile destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal Responsabile ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi direttamente un Responsabile di struttura a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Nel corso degli anni sono state impartite apposite disposizioni per il rispetto della normativa in materia di conflitto di interessi.

- *Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali***.**

Il cumulo in capo ad un medesimo funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.

La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente

stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Il Conservatorio si è dotato nel corso del 2013 di un Regolamento disciplinante il conferimento degli incarichi esterni per i professori e ricercatori e di un Regolamento per il conferimento di incarichi retribuiti al proprio personale interno.

- *Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors)*

Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

• delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
• delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
• delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi II, III e IV del decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a tre diverse situazioni:

- Incarichi a soggetti che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

La pianta organica del Conservatorio non contempla figure dirigenziali, pertanto, non risulta applicabile la disciplina sulle cause di incompatibilità e inconferibilità per tutti gli incarichi previsti dal D.L.gs 39/2013 (incarichi amministrativi di vertice/direttore generale, incarichi dirigenziali o di responsabilità di natura dirigenziale, incarico di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico). Fatta eccezione per il Direttore, attualmente nel Conservatorio non si riscontrano altri incarichi dirigenziali o incarichi amministrativi di vertice o assimilati né sono previsti nell'attuale pianta organica del Conservatori. In caso di conferimento di un incarico rientrante nella fattispecie in questione, l'incaricato produce al momento del conferimento, autocertificazione circa l'assenza di cause di inconferibilità. Il

Responsabile della prevenzione della corruzione effettuerà la dovuta vigilanza secondo quanto stabilito dall'art. 15 del D.Lgs n. 39/2013.

- *Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)*

La Legge n. 190 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che "*I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.*"

A tal fine il Conservatorio introdurrà i seguenti accorgimenti:

- nei contratti di assunzione del personale sarà inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sarà inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Conservatorio nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sarà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

Si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

- *Incompatibilità e inconferibilità degli incarichi ai sensi del Dlgs 39/201*

La pianta organica del Conservatorio non contempla figure dirigenziali, pertanto, non risulta applicabile la disciplina sulle cause di incompatibilità e inconferibilità per tutti gli incarichi previsti dal D. L.gs 39/2013 (incarichi amministrativi di vertice/direttore generale, incarichi dirigenziali o di responsabilità di natura dirigenziale, incarico di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico).

- *Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione*

A norma degli artt. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, il Conservatorio è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato

Il Conservatorio, pertanto, provvederà a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- impartire direttive interne affinchè negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

- *Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).*

Nell'ambito dell'individuazione degli strumenti finalizzati ad impedire e contrastare fenomeni corruttivi, la Legge 190/2012 ha modificato il D. L.gs n. 165/2001 introducendo l'art. 54 bis di cui si riporta il testo integrale:

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità' giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni."

La disposizione pone tre norme:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis D. L.gs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Attualmente sono allo studio procedure per permettere ai dipendenti di denunciare accedendo direttamente ad apposita sezione del sito istituzionale mantenendo l'anonimato.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione sarà tenuto ad effettuare gli accertamenti del caso, eventualmente anche senza conoscerne l'identità, salvo che il segnalante stesso non

vi consenta. In questo caso l'RPC sarà obbligato a tutelarne l'anonimato salvo le ipotesi eccezionali individuate dal comma 2 dell'art. 54 bis D.Lgs. n. 165/2001 su citato.

- *Patti d'integrità*

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'A.V.C.P. con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.
Nel corso del 2020 saranno date opportune disposizioni affinché il Conservatorio inserisca nei propri bandi, avvisi e lettere di invito, la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità darà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

- *Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile*

Al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione il PNA propone l'utilizzo di canali di ascolto in chiave propositiva da parte dei portatori di interesse e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini rispetto all'azione dell'amministrazione e dell'ente.
Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

- *Monitoraggio e riesame*

Nel triennio di vigenza del documento si procederà con azioni di monitoraggio e di riesame periodico al fine di verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione adottate

nonché il complessivo funzionamenti del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie .

Trattandosi di una amministrazione di ridotte dimensioni, il sistema previsto si attesta su un monitoraggio di I livello attuato in autovalutazione da parte dei referenti della struttura organizzativa che, unitamente ai dipendenti tutti, hanno la responsabilità di attuare le misure oggetto di monitoraggio ed il dovere di fornire il necessario supporto al RPCT.

Le risultanze del monitoraggio dovranno essere riportate all'interno della relazione annuale del RPCT.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione infatti annualmente, entro i termini legislativamente previsti, sottopone agli organi competenti una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet del Conservatorio nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

CLD'A
CONSERVATORIO di MUSICA
L. D'ANNUNZIO-PESCARA
ISTITUTO DI ALTA CULTURA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

(D.Lgs 33/2013)

Conservatorio Statale di Musica "Luisa D'Annunzio"
Via Leopoldo Muzii, 7
65123 Pescara C.F. 80005130689
Tel 085/7951420-7951449
e-mail: conspe@conservatoriopescara.it PEC: conspe@pec.conservatoriopescara.it

4.Premessa

Con il D.l.gs n. 33/2013 è stato introdotto l'obbligo per ogni Pubblica Amministrazione di dotarsi di un programma triennale per la trasparenza nel quale devono essere definite le misure, i modi e le iniziative volti all'attivazione degli obblighi di pubblicazione previsti.

Fra le modifiche più importanti introdotte dal D.lgs. 97/2016 vi è la piena integrazione fra la programmazione della trasparenza e la strategia generale descritta nel Piano di prevenzione della corruzione assumendo la trasparenza rilievo anche come misura per promuovere l'integrità e la cultura della legalità.
La sezione "Trasparenza" è l'atto organizzativo fondamentale che disciplina i flussi informativi necessari per garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

La trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione della corruzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa ed intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività del Conservatorio, costituisce un fondamentale mezzo di prevenzione della corruzione. Il suo perseguimento impone infatti forme diffuse di controllo sul raggiungimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, limitando quindi il rischio di una corruzione di tipo sistematico.

Tale programma, concettualmente connesso al piano di prevenzione della corruzione, seppure con prospettive diverse, è di norma redatto a cura del Responsabile della trasparenza che in questo Conservatorio coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione. Egli svolge stabilmente un'attività di controllo sugli adempimenti da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come "*accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa*

costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione."

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16)
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali (art. 1, comma 32);
- indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

Il Conservatorio di Musica "Luisa D'annunzio" intende garantire l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate dall'Istituzione, nell'intento primario di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

L'attuazione della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione dei dati online, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Si intende pervenire all'accessibilità totale delle informazioni circa l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse, la conformità dell'attività dell'amministrazione alle norme di legge, di Regolamento e di Contratto.

Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato di una pubblica amministrazione, di imporre alle amministrazioni il raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento.

Sono quindi i cittadini-utenti i destinatari finali del Programma che, tramite lo strumento della trasparenza, possono esercitare un controllo sull'operato delle pubbliche amministrazioni.

Il Programma triennale è il documento con cui le Amministrazioni Pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

4.1Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un " adeguato livello di trasparenza" attraverso l'istituzione sul proprio sito web di una apposita sezione " *Amministrazione trasparente*" nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013;
- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori del Conservatorio: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e consente al Conservatorio di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
- miglioramento del servizio agli studenti. In tal senso alcuni interventi sono stati avviati come il sito istituzionale, inserimento della Biblioteca del Conservatorio nel Polo universitario UD'A ampliamento dell'orario di apertura e miglioramento del servizio di prestito libri; ulteriore arricchimento delle dotazioni librarie (ad oggi la biblioteca è dotata di oltre dodicimila volumi) che gli studenti possono consultare nella sala annessa e provvista di postazioni informatiche con accesso ad Internet.
- ampliamento dell'offerta formativa e programmazione di seminari, masterclass e attività di ricerca e produzione.
- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale (conspe@pec.conservatoriopescara.it)che già viene utilizzata per le comunicazioni istituzionali con tutti gli Enti pubblici.

4.2 Soggetti responsabili

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il PTPCT contenente un'apposita sezione dedicata al piano triennale della trasparenza e ai relativi aggiornamenti in corso di anno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, M° Alfonso Patriarca, come individuato nel presente documento nella figura del Direttore del Conservatorio, coordina gli interventi e le azioni relative, alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo al Nucleo di Valutazione, che nelle Istituzioni svolge le funzioni di OIV.

Il Nucleo di Valutazione verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione. Esercita un'attività di impulso nei confronti dell'Amministrazione per l'elaborazione del relativo programma.

I responsabili delle strutture hanno la responsabilità dell'individuazione dei contenuti e dell'attuazione del Programma triennale della trasparenza per la parte di loro competenza. Collaborano, inoltre, alla realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

I singoli Dipendenti assegnati a ciascuna struttura sono responsabile della pubblicazione dei contenuti e sono le figure coinvolte nel processo di sviluppo del sito nell'ambito del ciclo della trasparenza, gestiscono i flussi informativi, la comunicazione e i messaggi istituzionali nonché la redazione delle pagine.

4.3 Dati da pubblicare

Il Conservatorio pubblica nella sezione del portale istituzionale, denominata "*Amministrazione trasparente*" le informazioni, i dati e i documenti su cui vige obbligo di pubblicazione ai sensi del D.L.gs n. 33/2013.

La sezione "*Amministrazione trasparente*", è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto legislativo n.33/2013. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto dal citato decreto suddivise in macro aree denominate ed elencate sulla base dell'allegato alle ultime linee guida nazionali sulla trasparenza.

Ci sono casi in cui le informazioni, i dati o i documenti previsti dalla legislazione sono già pubblicati in altre parti del sito istituzionale; per questo motivo all'interno delle sotto-sezioni della sezione "*amministrazione trasparente*" sono inseriti dei collegamenti ipertestuali ai contenuti stessi.
In generale i contenuti riporteranno la data di pubblicazione e delle revisioni. Per ogni contenuto è stato individuato l'anno e il periodo di riferimento. La sezione è aggiornata costantemente, fruibile a tutti. Dalla sezione è possibile accedere ai dati relativi agli anni precedenti

Sul sito sono presenti anche informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per cittadini e stakeholders.

L'obiettivo è quello di procedere a una costante integrazione dei dati già pubblicati, raccogliendoli con criteri di omogeneità.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione è prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, è garantito il rispetto delle normative sulla privacy. In particolare è posta particolare attenzione nella redazione di documenti, atti e loro allegati (per esempio curricula), all'interno dei quali non devono essere resi pubblici:

- dati personali non pertinenti con l'obbligo alla trasparenza;
- preferenze personali (dati sensibili);
- dati giudiziari non indispensabili (casellario giudiziale, qualità di imputato o indagato, oppure atti di causa o perizie in sede civile, penale e stragiudiziale);

Per quanto riguarda le notizie su dipendenti, dirigenti, incarichi, amministratori, non sono mostrate informazioni relative a:

- natura di eventuali infermità;
- impedimenti personali o familiari;
- componenti della valutazione;
- altri dati sensibili.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti, aziende e di chiunque sia interessato.

4.4 Controllo e monitoraggio

Alla corretta attuazione del Piano della trasparenza, concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza e al Nucleo di Valutazione, tutti gli uffici dell'amministrazione e i relativi Responsabili di struttura. In particolare il Responsabile della Trasparenza svolge un costante controllo sull'attuazione del Piano della trasparenza e delle iniziative connesse, riferendo semestralmente agli organi di indirizzo politico del Conservatorio, al Presidente e al Nucleo di Valutazione su eventuali inadempimenti e ritardi.

A tal fine il Responsabile della Trasparenza mette in atto un monitoraggio permanente nel corso del quale evidenzia e informa delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate, i Responsabili delle strutture interessate, i quali dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il Responsabile della Trasparenza è tenuto a dare comunicazione al Nucleo di Valutazione, nel successivo report semestrale, della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione. Spetta, infatti, al Nucleo di Valutazione che, presso i Conservatori svolgono le funzioni attribuite all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Il documento di attestazione deve essere prodotto avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza che deve fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati. Tale documento, redatto secondo le indicazioni di cui alla delibera CIVIT n. 71/2013, deve essere pubblicato entro le scadenze indicate di volta in volta dall'ANAC (ex CIVIT) nella sezione "Amministrazione trasparente".

4.5. Sanzioni

Il D.lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che "*i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*" (art. 43, c. 3).
La mancata predisposizione del Piano della trasparenza e l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione possono dare luogo a diverse tipologie di sanzioni, indicate nel citato D.lgs. n. 33/2013.
La sanzione amministrativa pecuniaria è stabilita:

- in prima istanza, in misura pari al minimo stabilito dall'art. 47 del D. lgs 33/2013 (euro 500,00);
- in caso di prima recidiva, con importo pari al doppio del minimo (euro 1.000,00);

- per successive recidive, con importo compreso fra il doppio del minimo ed il massimo stabilito dalla norma (euro 10.000,00).

E' ammesso il pagamento in misura ridotta, secondo le modalità stabilite dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

Il relativo provvedimento sanzionatorio è pubblicato sul sito internet dell'Istituto.

4.6 Accesso civico

La principale novità del D.lgs n.97 del 2016 in materia di trasparenza ha riguardato il diritto di accesso civico generalizzato non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La ratio dell'accesso generalizzato consiste nella volontà di garantire la partecipazione della società civile all'attività amministrativa, di promuovere il controllo sociale e di tutelare i diritti dei cittadini.

L'ANAC ha elaborato apposite linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

L'accesso civico generalizzato(FOIA) non ha sostituito le altre tipologie di accesso attualmente previste dall'ordinamento giuridico: accesso semplice connesso agli obblighi di pubblicazione, e accesso documentale ai sensi della legge 241/1990.

Per quanto concerne l'accesso generalizzato è in fase di studio un regolamento che dovrebbe disciplinare gli aspetti procedimentali per la gestione delle richieste, con particolare riferimento all'individuazione degli uffici competenti a decidere sulle domande di accesso, alla definizione delle eccezioni assolute al diritto di accesso e ai criteri per la valutazione "caso per caso" in presenza di possibili eccezioni relative o qualificate, così come indicato nella richiamata delibera ANAC.

E' stato invece già istituito il registro degli accessi, cioè una raccolta organizzata di tutte le richieste pervenute al Conservatorio. Il registro contiene l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data, il relativo esito con la data della decisione. Esso è pubblicato, con aggiornamento semestrale, nella sezione Amministrazione trasparente "*Altri contenuti – accesso civico*" del sito web istituzionale.

Nelle more dell'approvazione del Regolamento l'accesso civico è così disciplinato:

A seguito di richiesta di accesso civico, l'amministrazione provvede, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati;

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della trasparenza:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente per le sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti agli organi di indirizzo politico del Conservatorio e al Nucleo di Valutazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Titolare del potere sostitutivo in merito all'Accesso civico è il Presidente

4.7 Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

L'adeguamento del Conservatorio alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale. Saranno pertanto programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

- *Sito Istituzionale e Servizi Online*: il Conservatorio cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale nella ricerca di strategie sempre più adeguate a comunicare in tempo reale con gli operatori e con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:
  - trasparenza;
  - aggiornamento e visibilità dei contenuti;
  - accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi, il Conservatorio si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da sfruttare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo. Si implementeranno, pertanto, i servizi interattivi al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra gli utenti e l'istituzione.

Oltre alle novità che ci si propone di realizzare verrà effettuata un'analisi attenta dell'esistente al fine di migliorare e facilitare l'immediata individuazione e consultazione dei dati. La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati il Conservatorio osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

- *Albo Pretorio On Line*: la Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. Il Conservatorio, nel rispetto della normativa sopra richiamata e perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Pretorio Online.

- *Posta elettronica certificata*: il Conservatorio ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n.68 dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC del Conservatorio è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, nel chiaro rispetto della normativa vigente in materia riguardo i documenti che debbano pervenire nella forma cartacea tradizionale, come ad esempio le offerte di gara in busta chiusa.

- *Dematerializzazione ed archiviazione informatica*: il Conservatorio sostiene che la gestione in ambiente informatico della documentazione cartacea offra prospettive in termini di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa consentendo di ridurre i costi derivanti dalla materialità del documento cartaceo. Ciò premesso, il Conservatorio si è dotato di un archivio informatico per la conservazione di documenti con formati atti a garantirne la non modificabilità di struttura e contenuto.

- *Firma Digitale Direttore, del Presidente e del Direttore Amministrativo*: lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione

ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. Il Conservatorio ha attivato tali modalità di firma dei documenti già da diversi anni.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Il presente documento prevede la realizzazione o comunque il miglioramento, delle seguenti attività:

- analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti;
- verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo Pretorio *on line;*
- intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo della stessa;
- dematerializzazione ed archiviazione informatica; Informatizzazione dei procedimenti amministrativi;
- firma digitale degli organi dirigenziali;
- rilevazione della Customer Satisfaction;
- pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso;
- pubblicazione dei tassi di assenza e presenza online;
- verifica dello stato di attuazione del programma e aggiornamento dello stesso.

4.8 Conclusioni

Il presente Piano è uno strumento rivolto agli utenti, ai cittadini e alle imprese per rendere noti e verificabili gli impegni in materia di trasparenza.
Diventa determinante, quindi, per realizzare una comunicazione efficace, che nella redazione del documento sia privilegiata la chiarezza espositiva e la comprensibilità dei contenuti anche per chi non è uno specialista del settore.
In questo contesto è prioritario l'impegno del Conservatorio ad accrescere la capacità di soggetti portatori di interessi in grado di partecipare attivamente all'organizzazione dell'amministrazione.